

Pacchetto insicurezza (25 luglio 2008)

Il 23 luglio 2008 a Roma, il decreto sicurezza è stato convertito in legge. Senza sorprese, il Senato ha dato il via libera definitivo al testo modificato e approvato la scorsa settimana alla Camera. Ha votato "si" tutta la maggioranza (Pdl e Lega), "no" i senatori di Pd e Idv, mentre si sono astenuti quelli dell' Udc. Sul fronte immigrazione, il testo introduce l'aggravante della clandestinità, con inasprimento delle pene ai clandestini e a quanti collaborano a ospitarli e a dar loro lavoro. Nessuna proposta per risolvere le tragedie dell'immigrazione o della tratta degli schiavi, compra e vendita di persone umane, la più grande piaga della nostra epoca. Tragica ironia dei tempi: mentre in Spagna si dibatte per riconoscere i diritti umani alle scimmie, in Italia si esaltano le discriminazioni razziali.

Il titolo "pacchetto insicurezza" si spiega da sé: insicurezza etica perché il termine criminale non è uguale per tutti; insicurezza sui diritti perché si vuole schedare stranieri e bambini; insicurezza sulla pena perché assistiamo alla facile scarcerazione dei mafiosi; insicurezza sulle intenzioni che alludono a leggi razziali, come ci richiama la Comunità Europea; insicurezza educativa perché si scusa la disonestà di alcuni privilegiati; insicurezza per le forze dell'ordine perché sono private degli strumenti adeguati al loro lavoro... e chi più ne ha, più ne metta!

A me fa bene ricordare i soliti criteri comuni di guida per valutare situazioni e fenomeni:

1 – Sicuramente si deve perseguire il crimine e le cause dei criminali. I criminali vanno ricercati e processati e castigati. Criminale è chi commette il crimine, ed i criminali maggiori li ricorda anche il buon senso: violenza sulle persone, minaccia e assalto a mano armata, ricatto, strozzinaggio, razzismo, induzione al suicidio personale o terroristico, abuso di minori, violazione alla proprietà privata, la frode che è sempre vigliacco abuso della incapacità e della debolezza, peculato, concussione, e le piaghe peggiori del nostro tempo: il sequestro di persona e la compra e vendita degli schiavi per il mercato del lavoro, della vendita di organi umani e della prostituzione.

2 - In nessuna parte esiste il crimine per il fatto di essere straniero (Art.1, 13 e 14 Dich.Univ. Diritti dell'uomo); al contrario si riconosce il diritto di libera circolazione nel mondo, e il diritto di asilo. Da parte sua lo straniero deve mettersi in regola con le leggi giuste dello Stato che lo riceve.

3 – Flussi immigratori sono in aumento anche in Italia, sia per richiesta delle nostre imprese che non trovano sufficiente manodopera tra gli italiani, sia per il bisogno di sopravvivenza di quanti sfuggono dalla fame, dalla guerra o dalla persecuzione nei loro paesi, situazioni tragiche e preda facile delle organizzazioni criminali.

4 – Gli irregolari sono in aumento per le complicazioni burocratiche e assurde della legge italiana e per tutte le vittime della malavita. Dovrebbe far riflettere che i terroristi sono tutti regolari.

5 – Ostacolare i ricongiungimenti familiari, è causa grave di insicurezza sociale, perché le persone private della famiglia vivono la condizione peggiore di instabilità e infelicità umana, fisica, psicologica e sociale... terreno fecondo per le soluzioni di strada e di violenza.

6 – Troppo facile colpire genericamente gli stranieri, e non affrontare rigorosamente il problema dei criminali e delle organizzazioni criminali.

Le vittime del crimine vanno protette e soccorse. A loro si chiede di collaborare e di entrare nei processi di formazione alla lingua, alla legalità, al lavoro.

7 - Le cause fisiche (ad altro contesto la valutazione delle cause psicologiche, caratteriali, patologiche) della instabilità, della violenza, della disgregazione e insicurezza sociale e della famiglia sono la disoccupazione, la precarietà, i redditi insufficienti. Se non si risolvono queste cause, ogni altro sussidio è inganno.

(P. Natalino - 25 luglio 2008)